

IL CORSO Il progetto è stato finanziato dalla Regione: si sono presentati una decina di ragazzi dai 16 ai 22 anni, ancora posto per chi vuole aggiungersi

Bimbi, al parco arriva il coach che vi fa giocare

Locatelli: «La formazione durerà circa tre settimane, da aprile si comincerà dal parco Zanchi. I giovani al servizio dei più piccoli»

di **Monica Sorti**

TREVIOLIO (smy) È stato presentato nei giorni scorsi presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Il Graffio" il progetto Coach di Quartiere, organizzato dall'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Treviolo e dalle cooperative sociali Il Cantiere e Alchimia, proposta che rientra all'interno del bando "Giovani Smart" finanziato da Regione Lombardia.

Sarà un'occasione formativa, dedicata ai giovani dai 17 ai 25 anni, per imparare a essere animatori e a organizzare attività ludico-sportive nei parchi del territorio.

«Come Comune di Treviolo abbiamo partecipato a un bando regionale con tutti i comuni dell'ambito di Dalmine per il progetto "Giovani valori in circolo" finanziato da Regione Lombardia», spiega l'assessora alle politiche giovanili, comunicazione e innovazione **Martina Locatelli**. «Ogni comune ha portato i suoi progetti e noi, come Treviolo, avevamo portato tra gli altri, lo Sportello Digitale il progetto Murales».

Tutte queste proposte e idee sono confluite all'interno di "Giovani valori in circolo" del presidio di Dalmine, che comprende i comuni di Mozzo, Curno, Dalmine, Osio Sopra, Lallio e Treviolo. Il tutto è stato presentato a Regione Lombardia e il progetto ha attenuato il finanziamento.

«Essendo stati finanziati, ogni Comune ha deciso di attingere a uno di questi progetti e di concretizzarlo. Noi, avendo già realizzato i murales e avendo già attivo lo sportello digitale, abbiamo scelto il "coach di quartiere", proposto dal comune di Dalmine che l'aveva già messo in campo negli anni passati».

La realizzazione del progetto si avvale del supporto de "L'Orma Società sportiva dilettantistica", un'agenzia educativa no profit del milanese che, dal 2000, propone e sviluppa esperienze formative sportivo-espressive basate sull'educazione non formale, volte a stimolare la crescita personale e professionale di bambini, giovani e adulti.

«Da anni gestisce questa tipologia di progetti e nel 2021 e nel 2022 ha realizzato il progetto "Coach di quartiere" sul territorio di Lodi e di Dalmine, formando 30 volontari», spiega l'assessora Locatelli. «I giovani del territorio verranno formati e



saranno fornite loro le competenze necessarie per far giocare e far praticare dello sport ai bambini e ai ragazzini presenti nei parchi. Come amministrazione siamo supportati dalla cooperativa Il Cantiere, che gestisce per noi le politiche giovanili con l'ausilio dell'associazione L'Orma».

La riunione informativa dei giorni scorsi è servita per chiamare a rapporto quei ragazzi e quei giovani che si erano dimostrati interessati o che avevano intenzione di partecipare al progetto.

Alla serata si sono presentati una decina di ragazzi dai 16 ai 22 anni e in quell'occasione L'Orma ha presentato i particolari del progetto ai giovani e ha fatto fare loro dei giochi.

«Ha praticamente costruito una situazione simile a quella che potrebbe nascere in uno dei parchi del territorio. Ora siamo nella fase in cui i ragazzi e le ragazze devono decidere se diventare o meno coach. Due hanno già aderito e speriamo che nelle prossime settimane ne arrivino altri».

La formazione durerà circa tre setti-

mane, con incontri programmati nel mese di marzo. Da aprile si comincerà poi a fare attività sul territorio accompagnati dagli educatori del Centro Aggregazione Giovanile il Graffio.

«L'idea è di cominciare dal parco Zanchi», continua Locatelli. «Pubblicizzeremo il progetto e inviteremo i bambini e i ragazzi tramite le scuole».

Qualora ci fossero altri giovani interessati a unirsi al progetto, possono scrivere al Centro di aggregazione giovanile per essere inseriti in corso d'opera con mail a cagraffio@comune.treviolo.bg.it.

«Anche se hanno perso la serata di presentazione, non c'è nessun problema. Penso che questo sia un bel progetto che, ancora una volta, coinvolge i giovani nella vita comunitaria, li rende partecipi e li mette al servizio dei più piccoli. Se con lo sportello digitale i giovani si mettono a disposizione della fascia più adulta della popolazione, con "Coach di quartiere" c'è un'attenzione verso i più piccoli. Credo che sia un bel modo per vivere il territorio e per fare qualcosa di bene e di buono per la propria comunità».

Finto accattone fermato Girava la Bergamasca

TREVIOLIO (smy)

Conoscevano tutti il suo scooter giallo e anche il soggetto in questione, che girava fermando le persone alla guida delle auto e chiedendo loro del denaro. La scusa più utilizzata era quella del carburante finito.



«Da tempo i cittadini di Treviolo segnalavano l'attività molesta di un soggetto, il quale fermava i conducenti dei veicoli e insistentemente chiedeva loro del danaro», spiega il comandante **Matteo Copia**. «Nella giornata di sabato, la persona è stata individuata e denunciata a piede libero per accattonaggio molesto e perché non aveva con sé un valido titolo per il soggiorno in Italia».

Il soggetto ha infatti dichiarato di essere in possesso del documento, ma di averlo lasciato a casa. «Ma deve comunque averlo e il suo non può essere un giustificato motivo».

Nel frattempo, successivamente alla denuncia, è anche emerso che la stessa persona aveva già fatto da anni la stessa cosa in altri comuni, oltre che a Treviolo.

«È evidente che gira la

provincia a fingere di fare l'elemosina», continua il comandante Copia. «Abbiamo segnalazioni di questo soggetto extracomunitario con scooter giallo almeno da un paio di anni in gran parte dei territori di Bergamo e, ancor prima, della Bassa Bergamasca. Finalmente, per quanto succedeva a Treviolo, gli abbiamo dato un volto». Il comandante Copia si complimenta con i colleghi della polizia locale per l'ottimo lavoro.

«Utilissima è stata la segnalazione dei cittadini, che ci hanno chiamato anche in questa occasione», conclude il comandante. «Avanti così, questo è l'ennesimo esempio della sicurezza condivisa a tutto tondo con la collettività. Grazie a tutta la cittadinanza, perché i miei operatori sono solo un braccio della sicurezza veicolato dai treviesi».